



CAC "Prealpi Lecchesi"

Unità di Gestione "E –Lecco/Bergamo"

Sub-Unità di Gestione

"E2 Prealpi Lecchesi e Valle S. Martino"

Intervento Annuale di Prelievo

del Cinghiale (*Sus scrofa*)

2025-2026

(D.G.R. XI/1019 del 17/12/2018)

CACCIA COLLETTIVA

Settembre 2025



CAC "Prealpi Lecchesi"

Unità di Gestione "E –Lecco/Bergamo"

Sub-Unità di Gestione

"E2 Prealpi Lecchesi e Valle S. Martino"

**Intervento Annuale di Prelievo
del Cinghiale (*Sus scrofa*)**

2025

(D.G.R. XI/1019 del 17/12/2018)

CACCIA COLLETTIVA

A cura di: Eugenio Carlini, Stefano Sivieri, Stefania Bologna

INDICE

1. Premessa	1
2. Inquadramento territoriale e ambientale	3
2.1. Assetto gestionale del CAC nell'Unità di Gestione.....	3
3. Pianificazione del prelievo.....	13
3.1. Periodi di prelievo.....	13
3.2. Composizione delle squadre e loro collegamento alle ZCCC individuate	13

1. PREMESSA

Regione Lombardia, con *L.R. 17 luglio 2017, n. 19 "Gestione faunistico - venatoria del cinghiale e recupero degli ungulati feriti"* e *ss.mm.ii*, ha disposto in merito alla gestione faunistico-venatoria del cinghiale (*Sus scrofa*) sul territorio regionale, al fine di contenere le popolazioni presenti allo stato selvatico entro densità socialmente, ecologicamente ed economicamente tollerabili per una maggiore salvaguardia delle colture agricole e della biodiversità, nonché per la tutela dell'incolumità delle persone e la sicurezza dei trasporti (art.1).

L'art.2 della suddetta legge regionale, introduce la *zonizzazione del territorio regionale*, suddividendo il territorio agro-silvo-pastorale regionale in aree idonee, in cui la presenza del cinghiale è ammessa entro determinate densità obiettivo e in aree non idonee, in cui la presenza della specie non è ammessa.

L'individuazione delle suddette aree è stata operata in base ai seguenti criteri:

- a) consistenza e frequenza dei danni arrecati alle colture agricole e ai pascoli;
- b) presenza di coltivazioni di particolare pregio;
- c) presenza di habitat e di specie animali e vegetali di importanza per la biodiversità, con particolare riferimento ai siti Natura 2000;
- d) modalità pregresse di gestione della specie;
- e) vocazionalità del territorio alla presenza della specie.

La gestione del cinghiale avviene:

- nelle aree idonee, mediante prelievo venatorio e controllo;
- nelle aree non idonee, mediante controllo e prelievo venatorio esclusivamente di selezione.

Ai sensi della L.R. n. 19/2017, per controllo s'intende il controllo della fauna selvatica di cui all'art. 19 della legge 11 febbraio 1992, n. 157 (Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio), all'art. 41 della L.R. 26/1993 e agli articoli 11, comma 4, e 22, comma 6, della legge 6 dicembre 1991, n. 394 (Legge quadro sulle aree protette).

La Giunta regionale ha, inoltre, deliberato le modalità di gestione del cinghiale sull'intero territorio regionale anche mediante la definizione dei

criteri per il calcolo delle densità obiettivo, la determinazione di modalità e tempistiche per l'attuazione del prelievo venatorio e del controllo, nonché le modalità per il monitoraggio dei risultati conseguiti. Il prelievo venatorio del cinghiale può essere effettuato dai titolari di licenza di caccia appositamente abilitati dalla Regione per il territorio di propria competenza.

Il territorio del CAC *Prealpi Lecchesi*, con Delibera di Giunta regionale del 28 giugno 2018 n. XI/273, è stato individuato come **area idonea** alla presenza del cinghiale, la corrispondente Unità gestionale è individuata nell'*Unità di Gestione E – Lecco/Bergamo, Sub-Unità di Gestione E2-Prealpi Lecchesi e Valle S. Martino*.

La Giunta regionale, con Deliberazione 1019 del 17 dicembre 2018 ha approvato la "Disciplina per la gestione del cinghiale sul territorio della Regione Lombardia - attuazione dell'art. 3, comma 1, della legge regionale n. 19/2017 "Gestione faunistico venatoria del cinghiale e recupero degli ungulati feriti".

Sulla base delle citate premesse, il CAC *Prealpi Lecchesi Sub-Unità di Gestione E2-Prealpi Lecchesi e Valle S. Martino* (Provincia di Lecco), con la presente proposta intende applicare le disposizioni previste dalla L.R. n.19/2017 e dai relativi provvedimenti attuativi, proponendo il seguente *Intervento Annuale di Prelievo del Cinghiale (Sus scrofa)* che sarà realizzato attraverso il prelievo venatorio in collettiva.

Il presente *Intervento Annuale di Prelievo del Cinghiale (Sus scrofa)* riguarda il prelievo in caccia collettiva (solo girata) e ha quale riferimento il PPGC "Progetto Pluriennale di Gestione del Cinghiale (*Sus scrofa*) dal 2020 al 2024" approvato da Regione con Decreto N. 12623 del 23/10/2020.

Inoltre il presente *Intervento Annuale di Prelievo del Cinghiale (Sus scrofa)* prende come riferimento la D.G.R. n° XI/6587 del 30/06/2022 – Approvazione del PRIU, *Piano Regionale di Interventi Urgenti per la gestione, il controllo e l'eradicazione della PSA nei suini di allevamento e nella specie Cinghiale (sus scrofa) della regione Lombardia per il triennio 2022/25*.

Il presente *Intervento Annuale di Prelievo del Cinghiale (Sus scrofa)* riguarda esclusivamente l'aggiornamento delle zone di prelievo, delle squadre e della programmazione del prelievo.

2. INQUADRAMENTO TERRITORIALE E AMBIENTALE

2.1. ASSETTO GESTIONALE DEL CAC NELL'UNITÀ DI GESTIONE

Il CAC *Prealpi Lecchesi*, all'interno della Sub-Unità di Gestione *E2- Prealpi Lecchesi e Valle S. Martino*, si estende per 25.966,86 ha sui territori di 21 Comuni (Abbadia Lariana, Ballabio, Barzio, Bellano, Cassina Valsassina, Cortenova, Cremeno, Erve, Esino Lario, Introbio, Lecco, Lierna, Mandello del Lario, Moggio, Morterone, Parlasco, Pasturo, Perledo, Primaluna, Taceno, Varenna) in provincia di Lecco.

Nella Tabella seguente sono indicate le superfici interessate dalle varie tipologie di Istituti presenti entro i confini del CAC *Prealpi Lecchesi*.

Tabella 2.1 - Sintesi della destinazione del territorio del CAC *Prealpi Lecchesi*

Tipologia	Superficie complessiva (ha)
Superficie complessiva	25.967 ha
TASP complessivo	20.573 ha
TASP complessivo di tutte le aree dove l'esercizio venatorio è precluso	3.426 ha
TASP utile alla caccia in territorio a caccia programmata	17.147 ha

Nel CAC *Prealpi Lecchesi*, con il "Progetto Pluriennale di Gestione del Cinghiale" (PPGC) per la subunità E2 – Cac *Prealpi lecchesi* e *Atc meratese*, sono stati individuati i Settori di Caccia Collettiva al Cinghiale (SCCC) in girata con le relative Zone di Caccia Collettiva al Cinghiale (ZCCC) in girata.

L'ordinanza del presidente della Giunta Regimale n. 201 del 13/06/2024 ha prorogato la validità di PPGC e di IAPC e ha previsto la possibilità di effettuare aggiornamenti/adeguamenti sia dei PPGC che degli IAPC.

Il CAC *Prealpi lecchesi* ha pertanto apportato la modifica di una ZCCC e il miglioramento dell'illustrazione del confine di due altre ZCCC, al fine di

migliorare la gestione venatoria e di conseguenza la pressione venatoria rispetto alla specie cinghiale.

Vengono di seguito riportate I Settori di Caccia Collettiva al Cinghiale (SCCC) in girata con le relative Zone di Caccia Collettiva al Cinghiale (ZCCC) in girata.

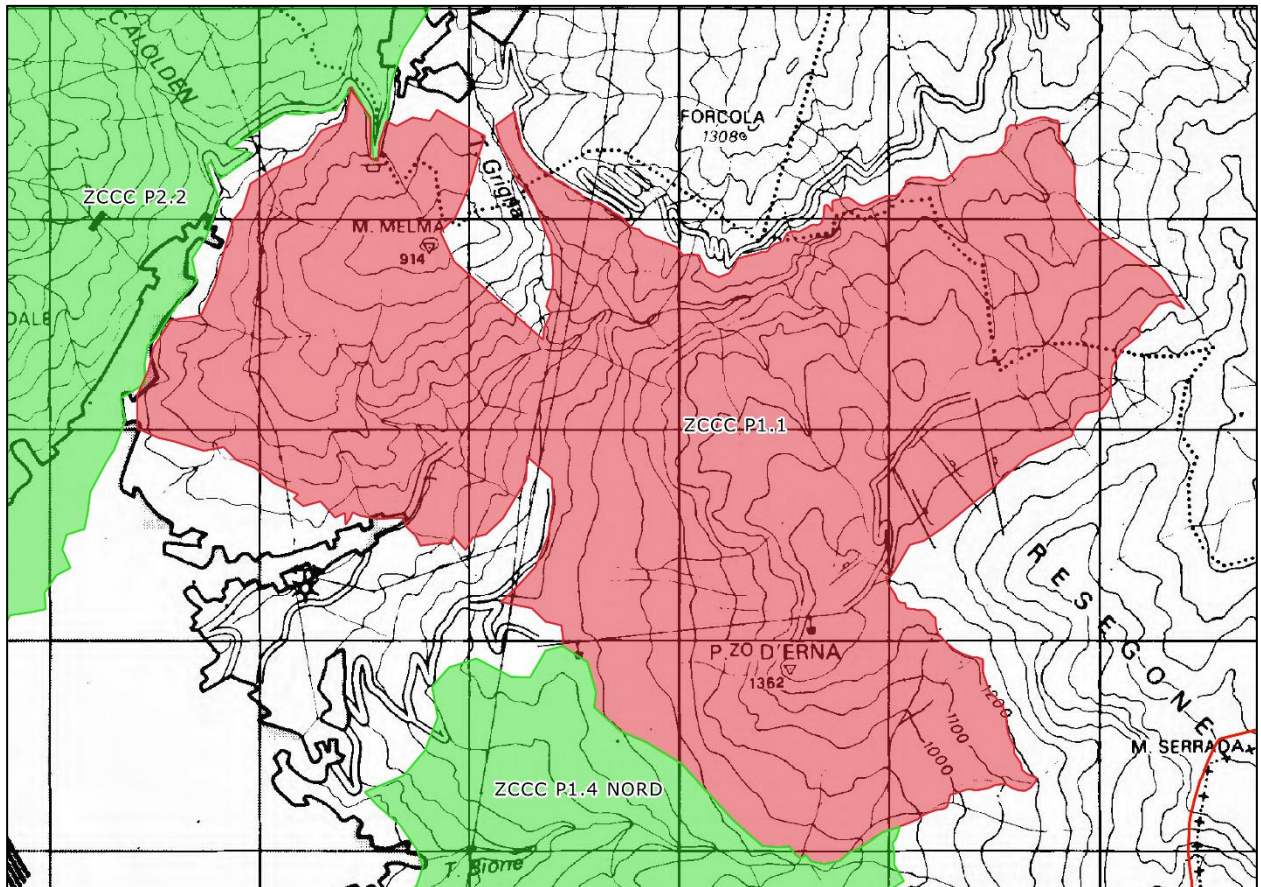
SCCC Campelli – Resegone

ZCCC P1.1 "Monte Melma – Boazzo - Erna"

CONFINE. Dal ponte della SP 62 sulla val Pozza, si segue la strada provinciale oltre il primo tornante (prima della deviazione per Morterone) e, evitando i primi abitati di Ballabio, ci si dirige verso il depuratore, lungo il confine tra prati e bosco. Appena prima del depuratore, dopo la partenza del sentiero per il Roccolo Merla, si sale lungo il cambio di massima pendenza fino a raggiungere la cima del Monte Melma (ripetitore). Dalla cima del Monte Melma (quota 914,2 m s.l.m.) si scende lungo il crinale in direzione Soneda, fino ad incrociare la linea elettrica di media tensione, sopra il torrente Caldane. Si segue la linea elettrica fino ad incrociare il torrente Grigna che si risale, fino ad affiancarsi alla strada sterrata che scende dal depuratore, a quota 602,5 m s.l.m. Si attraversa lo sterrato e si sale fino alla strada per Morterone, la si percorre sino al primo tornante, da lì si prende il sentiero per Forcola poi il bivio per la val Boazzo, si percorre la mulattiera fino a superare il dosso oltre la cascina dei Gobbi, alla confluenza della valletta. Si percorre la valletta fino a valico a quota 930 m s.l.m. e si raggiunge l'evidente solco vallivo che si risale fino ad incrociare il sentiero n. 21, che si segue fino alla località Fichi (confine zona di maggior tutela).

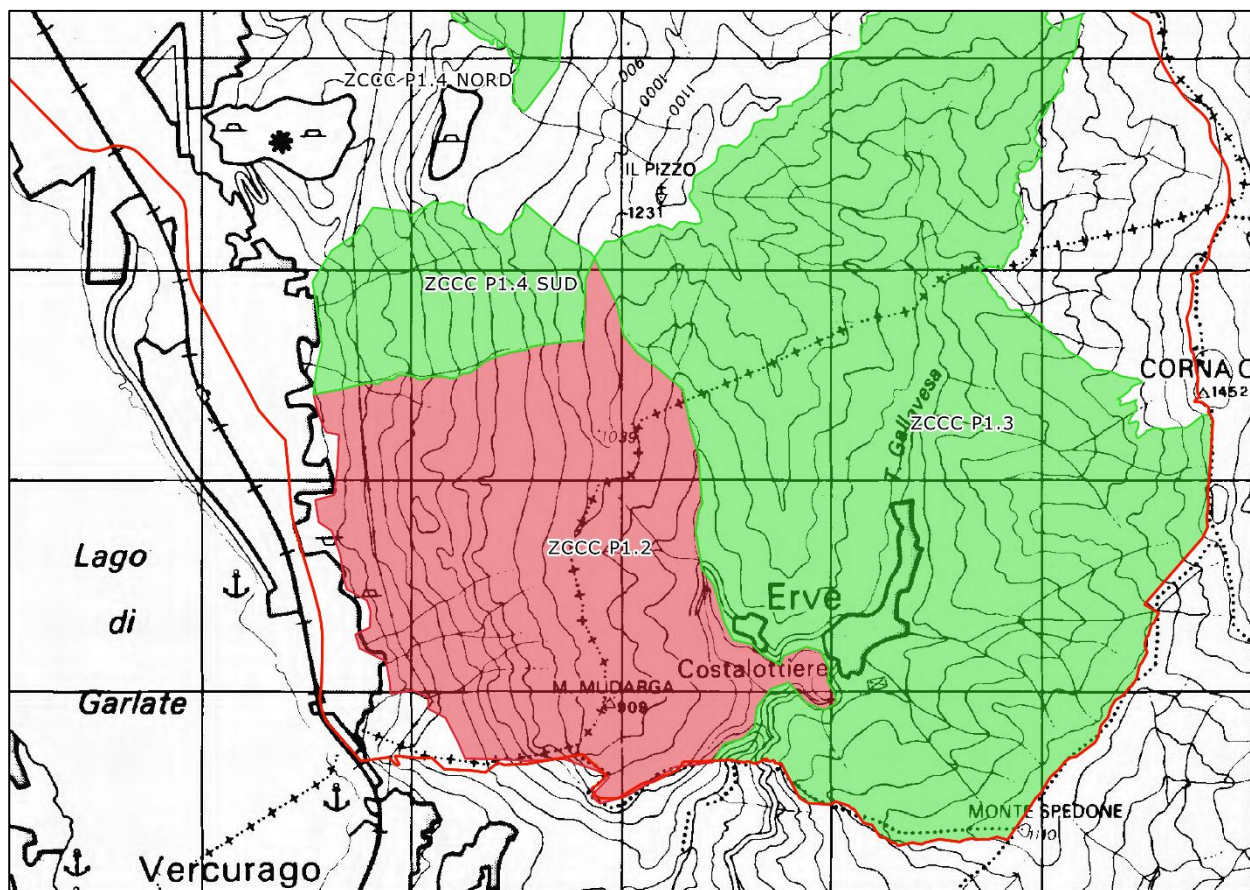
Si percorre lo sterrato fino alla Bocca di Erna, da lì si segue il sentiero numero 5 fino al canalone Comera, si scende fino alle Fontane di Costa, e si prosegue tenendo il confine della ZCCC P1.4, in direzione partenza Funivia Piani d'Erna, fino al bivio verso Versasio.

Si prosegue fino a Versasio fino ad incrociare la strada provinciale tra Lecco e Ballabio. In corrispondenza della frazione Versasio, si scende lungo la strada verso Prato Rubino, scendendo in linea retta verso il torrente Caldane all'inizio dell'abitato di Bonacina. Si risale il sentiero da Bonacina fino alla strada per la frazione Binda e, seguendo la prima la strada e poi una valletta in direzione Rancio, si raggiunge la strada provinciale 62. Si risale la strada provinciale fino al tornante e quindi il torrente fino alla prima valletta dopo Selvagrande, dove, salendo lungo il crinale, si raggiunge la strada sterrata che porta a Pomedo. Al tornante prima di Pomedo, in corrispondenza del torrente, si raggiunge la val Pozza che si segue fino ad incrociare il ponte della SP 62, punto di partenza.



ZCCC P1.2 "Saina – Camposecco – Piazze"

CONFINE. Partendo dalla valle di Saina si segue la valle stessa fino fontanino di Pisì, quindi in direzione monte Magnodeno, si prosegue verso sud lungo la cresta fino a prendere la valle del torrente Cif e la si segue in discesa fino all'abitato poi in direzione sud est con l'abitato che fa da confine, arrivati all'acquedotto di Maggianico si prosegue verso Coligo (San Gerolamo) e arrivati al confine Prealpi Lecchesi- ATC Meratese, si prosegue verso nord seguendo il sentiero che porta alla croce di Vicerola, da questa si tiene il confine naturale di Novalia (falesia) fino alla Valle dei Morti di Saina, per poi proseguire fino alla fine di Costalottiere basso, risalire lungo la strada comunale che porta fino al punto di partenza (Valle di Saina).



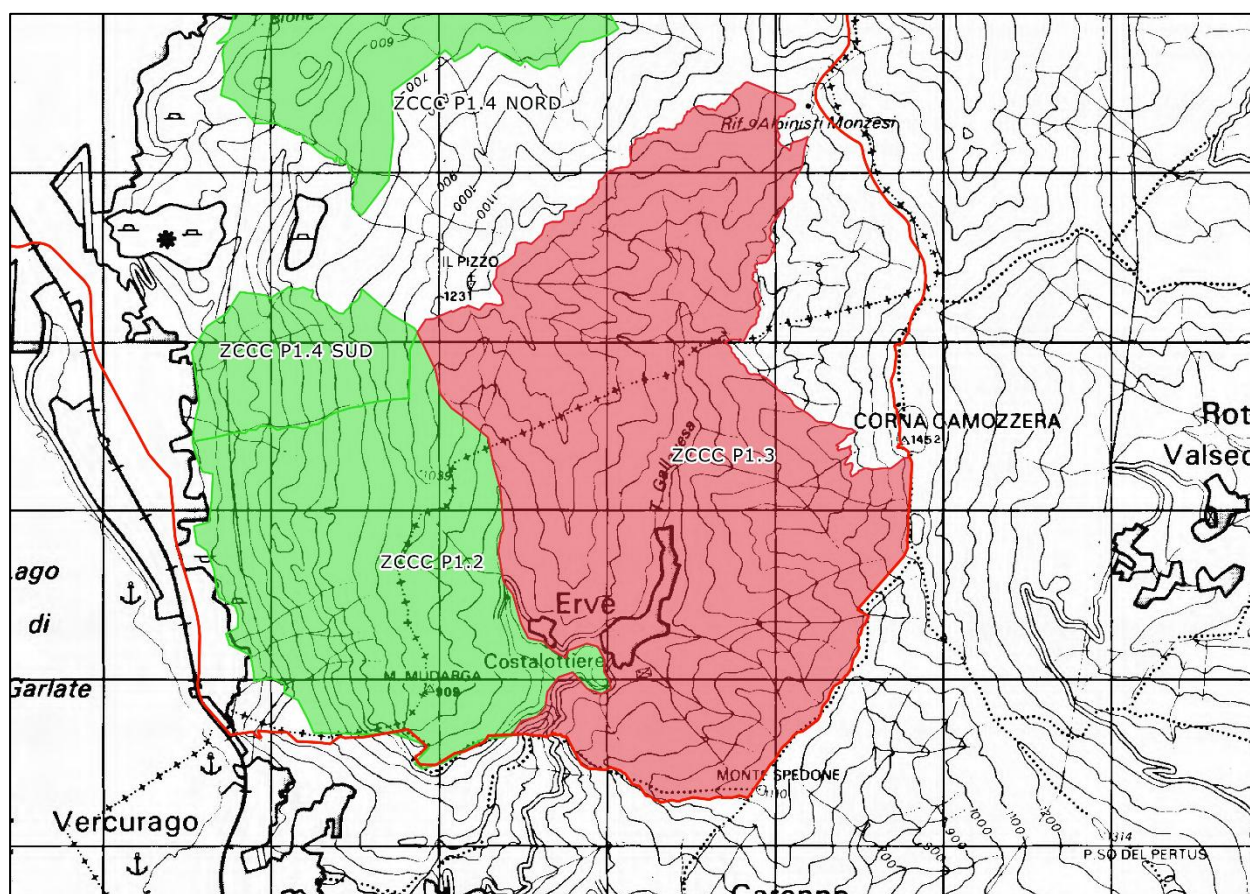
ZCCC P1.3 "Erve"

CONFINE. Partendo dalla "Valle di Saina", si segue la stessa in direzione Monte Magnodeno percorrendo il sentiero di "Pisì". Salendo si passa dalla località "Marchè" e poi dal fontanino di "Pisì". Si continua su questo sentiero fino a congiungersi con quello proveniente dal "Corno Grao" e Camposecco (sentiero n°29) in località "Foppette o Bocchetta di Pisì". Ora si prosegue scendendo per il vallone che porta nei prati di "Belasca", con più precisione alla casa Manzoni.

Arrivati alla strada sterrata in località "Belasca", si prosegue tenendo il confine della ZCCC P1.4 e si attraversa il nucleo di Campo Dei Boi; si imbocca il sentiero alto, proseguendo fino alla casa del CAI, percorso didattico, si raggiunge il canalone Comera e si sale lungo il canalone stesso fino ad incrociare il sentiero n. 5 (confine oasi Resegone); da lì si prosegue verso destra fino a raggiungere il "Passo Del Fò".

Giunti in prossimità della "Capanna Ghislandi" si prende il sentiero che porta alla Capanna Monzese, da qui si scende seguendo il compluvio e costeggiando il confine dell'oasi di protezione fino alla sorgente San Carlo, dove si attraversa il torrente Gallvesa e si risale sempre costeggiando tale oasi in direzione "La Passata". Arrivati in località "Pra Salt" si continua a salire fino ad arrivare in cresta dove si incrocia il sentiero che congiunge "La Passata" con la cima della "Corna Camozzera". Da qui, proseguendo verso la

vetta della "Camozzera" si percorre il sentiero 588 che porta verso il Monte Ocone e lo si segue fino ad arrivare nei pressi del prato chiamato "Bianca", dove si trova il confine con il comune di Carenno e quindi con l'ATC Meratese. A questo punto, costeggiando tale confine, si scende in direzione passo della "Pertulena", proseguendo sul sentiero che percorre tutta la cresta si giunge in località "Bocchetta" e continuando verso valle si arriva alla "Cappelletta del Corno". Da qui, si prosegue verso il cimitero di Erve e seguendo la strada comunale si attraversa il paese e si torna al punto di partenza ("Valle di Saina").

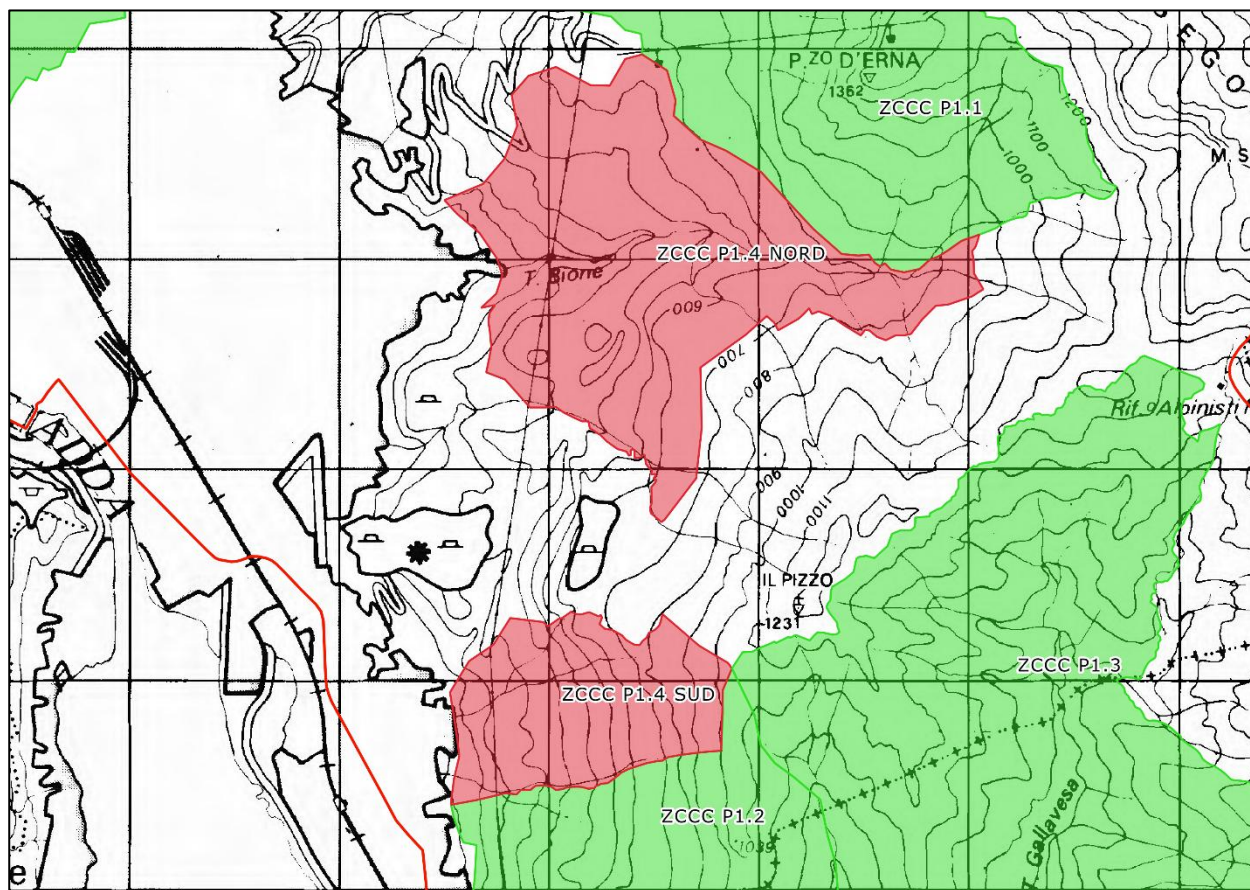


ZCCC P1.4 "Neguggio – Deviscio -Belasca"

CONFINE PARTE A NORD DELLA CAVA. Dalla stazione della Funivia Piani Erna si segue la sterrata che porta al Ristoro Costa. Si raggiunge la fontana di Costa e si prosegue lungo lo sterrato che percorre Campo dei Boi fino a Belasca. Da qui si scende lungo la strada confinante con la cava fino all'abitato di Belledo. Rimanendo sopra l'abitato di Belledo e Germanedo si ritorna al punto di partenza.

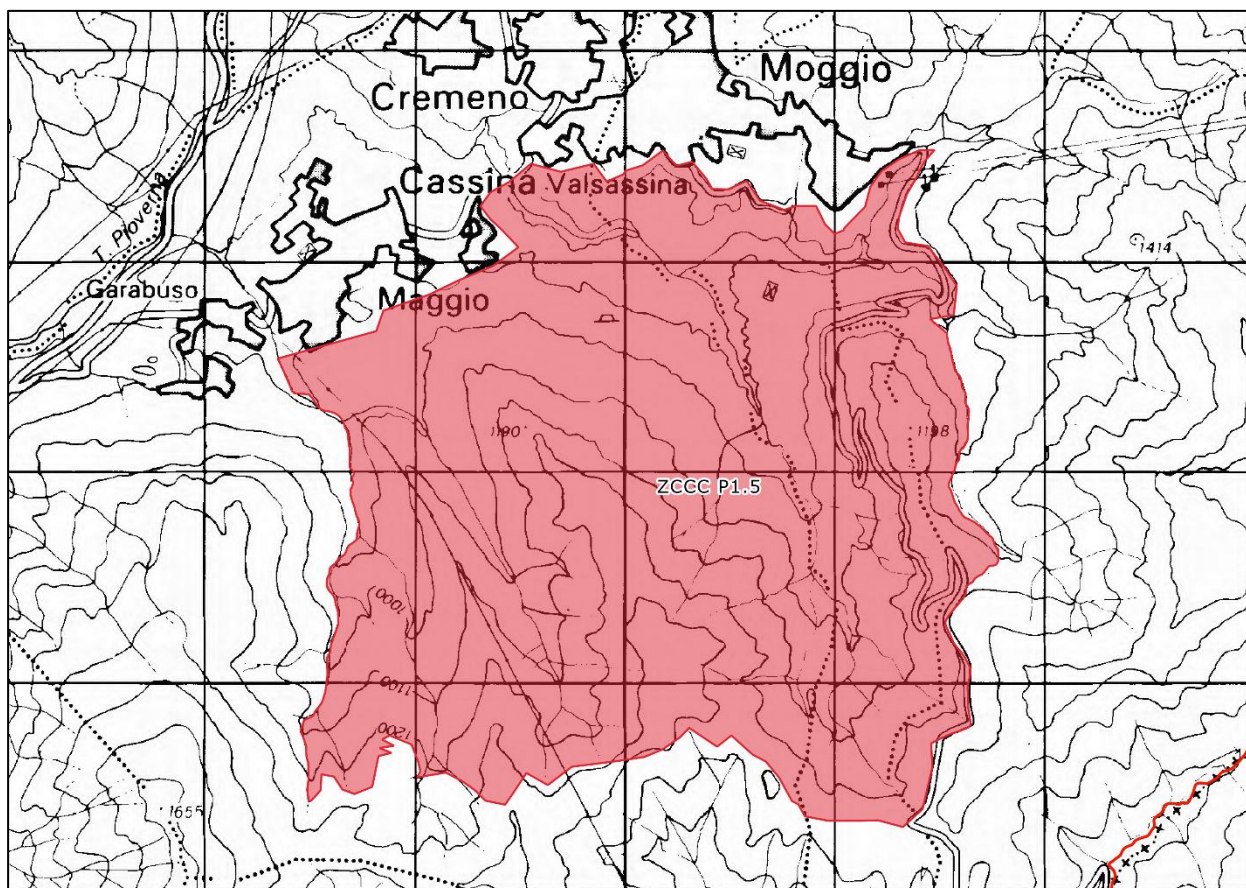
CONFINE PARTE A SUD DELLA CAVA. Partendo dalla Fonte della salute presso l'ex convento di Maggianico, si costeggia l'abitato di Maggianico fino ad arrivare al confine della cava, si risale costeggiando il confine della cava

fino al sentiero che porta alla Corna Marcia, si scende il sentiero Vertical verso la parte rocciosa – circa 650 m – si prosegue dalla parete rocciosa fino al Bucone e al torrente Cif. Da lì si ridiscende fino alla Fonte della salute.



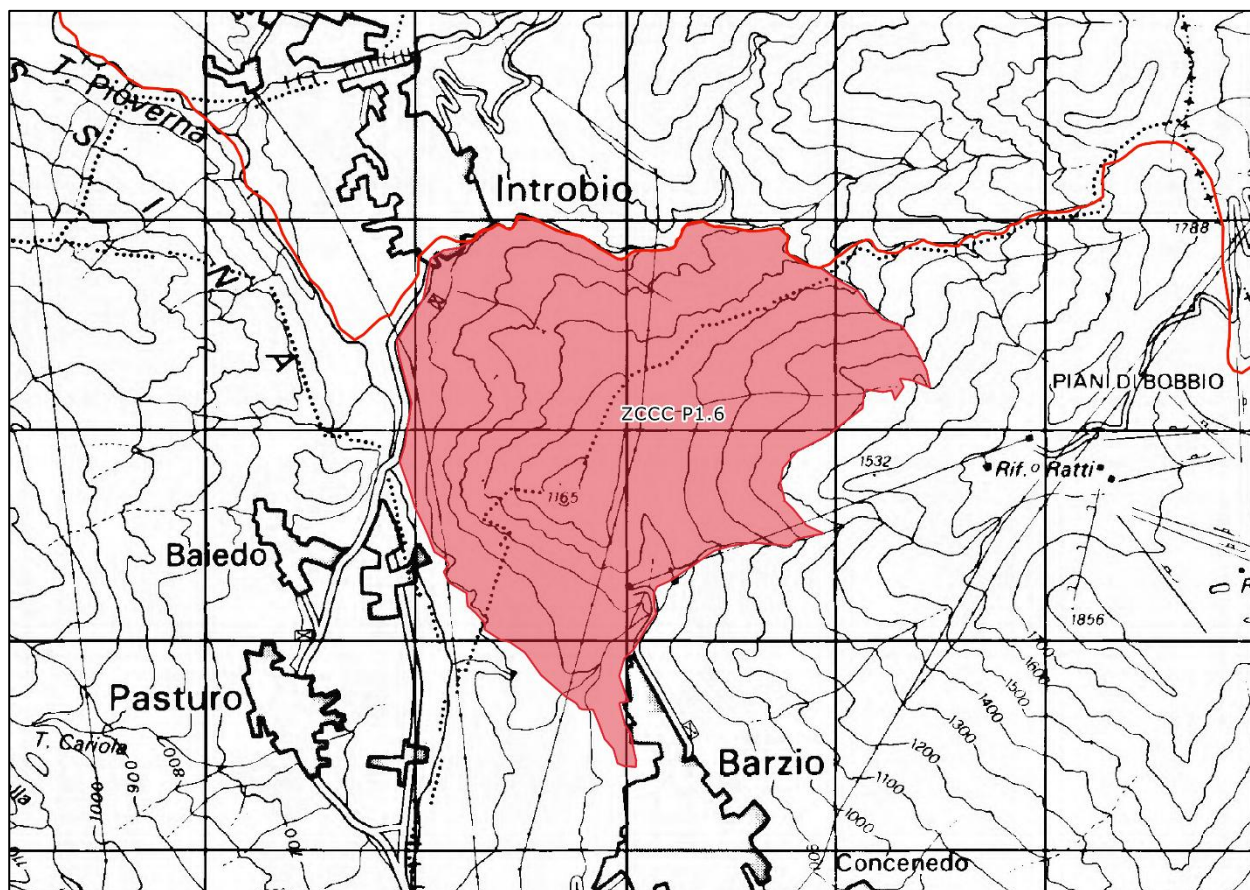
ZCCC P1.5 "Valle Desio - Culmine – Ferrera - Mezzacca"

CONFINE. Dal Ponte della Vittoria si passa sotto l'abitato di Cassina Valsassina e Moggio, in direzione Mezzacca. Si rimane fuori dall'abitato, fino ad incrociare la strada provinciale "Prealpina Orobica" sotto la funivia di Moggio. Si segue la strada provinciale fino al ponte sul torrente Bongio, che si risale fino a Campuscedo (partenza strada Penscei-Maesimo), dove si incrocia ancora la strada provinciale Prealpina Orobica. Si segue questa strada fino al Culmine di San Pietro e, seguendo la sterrata per Morterone, si segue il crinale della Costa d'Ussola, passando per le cime di Ferrera, si raggiunge la Colonia Brioglio e si prosegue fino alla Bocchetta di Redondello. Si segue il confine della zona di maggior tutela fino all'Alpe Desio. Si scende lungo il canale Grignoni fino a Maggio (Valle del Lupo) si prosegue per la località Tonalli di sopra fino a raggiungere la frazione Tonalli di sotto, da cui, rimanendo fuori dell'abitato, si raggiunge il Ponte della Vittoria.



ZCCC P1.6 "Valle di Nava"

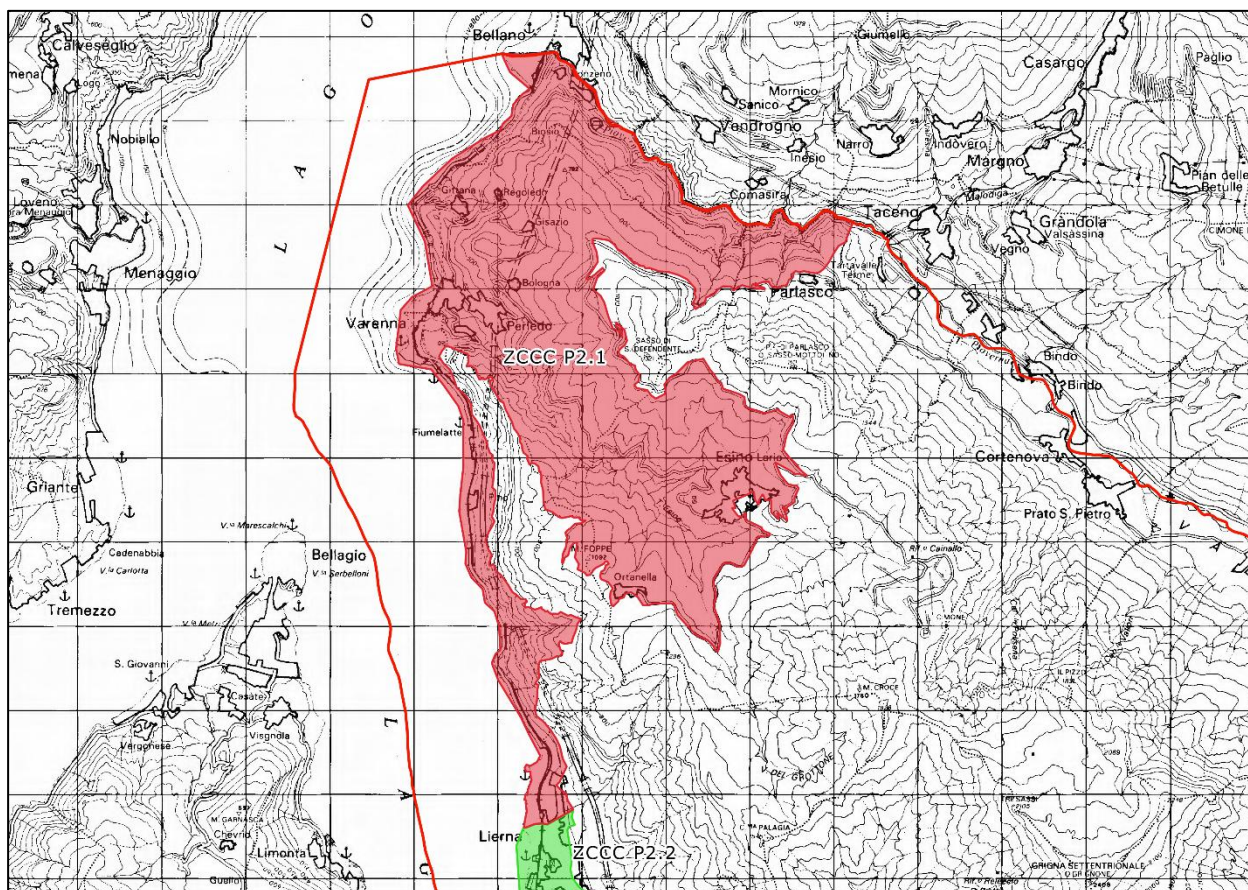
CONFINE. Dalla partenza della funivia per i Piani di Bobbio, si risale il canale fino a quota 1300 m. Si segue detta quota fino ad incrociare la strada che sale a Bobbio, la si segue fino ad incontrare il confine del Comprensorio, nella Valle della Snella. Si scende la valle fino ad Introbio, dove si prende la strada provinciale fino alla derivazione detta "Spinera", che si segue fino a ritornare alla partenza della funivia per i Piani di Bobbio.



SCCC Grigne

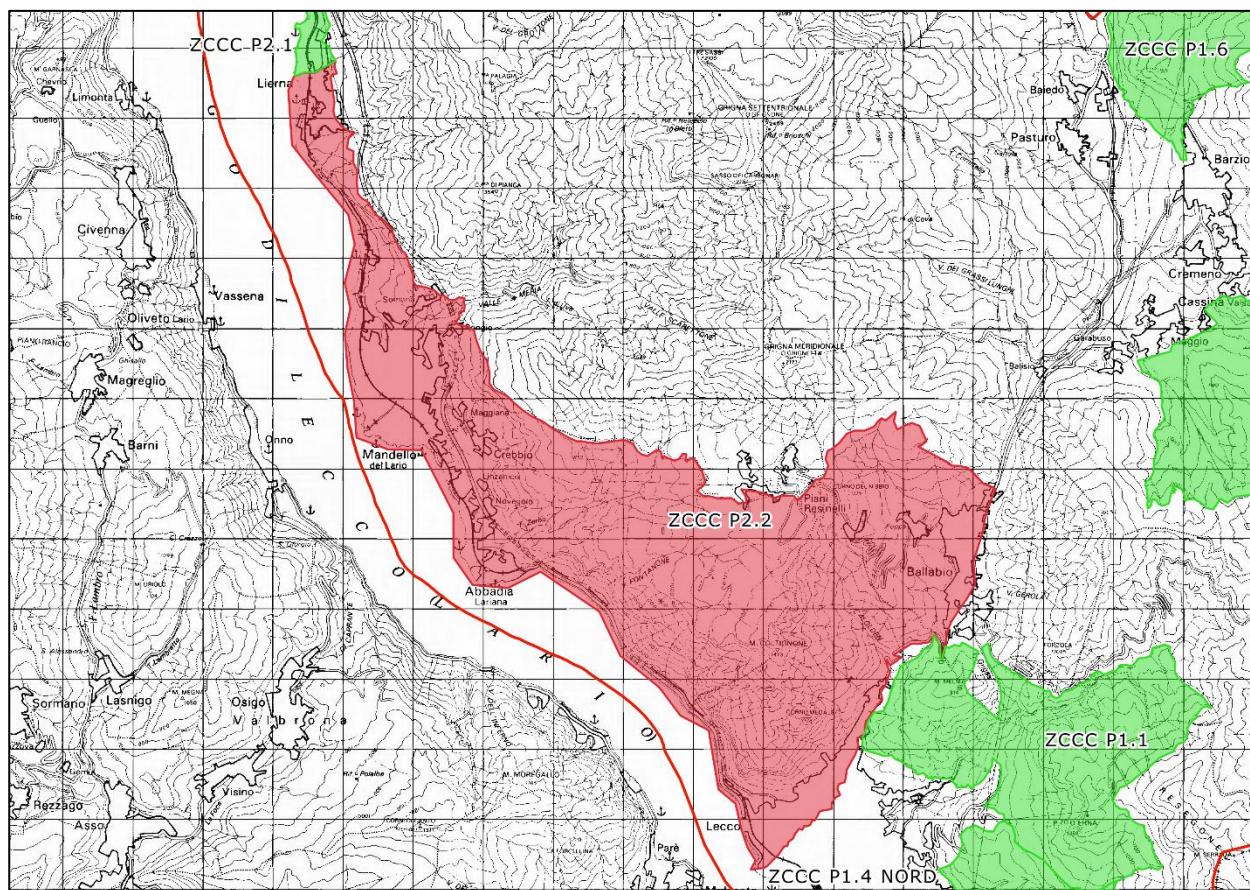
ZCCC P2.1 "Esino"

CONFINE: Da Parlasco seguendo la SP 65 salendo fino al bivio di Esino Lario – Cainallo, si scende sino ad Esino Lario, dove si prende la strada per Ortanella, seguendo il sentiero basso della piantagione, si prosegue sul sentiero che porta a Vezio. Da Vezio si prosegue lungo il sentiero del Viandante attraversando il comune di Lierna fino ad incrociare il torrente Valle Villa che si segue fino al Lario. Si risale la sponda del Lario fino a prendere il confine del CAC che si segue lungo il torrente Piovèrna che si segue fino a Parlasco.



ZCCC P2.2 "Resinelli"

Dalla foce del torrente Valle Villa in comune di Lierna lo si risale fino ad incrociare il sentiero del Viandante. Lo si segue in direzione sud verso Mandello del Lario si giunge alla frazione Somana e rimanendo sempre sul sentiero del Viandante si raggiunge Rongio, località del comune di Mandello del Lario. Da Rongio si prende il sentiero che sale ai Colonghelli passando per lo Zucco della Rocca si raggiunge il fiume di Colonghelli, seguendo la strada agrosilvopastorale si sale nella località Lemaggio fino alla Chiesa dei Resinelli. Si prende Via Carlo Mauri fino all'Alpe Cassino, da qui si scende all'alpe Vaccaresse lungo la strada agrosilvopastorale. Dall'alpe si tiene la linea spartiacque e si scende fino ad incrociare lo Zucco di Terlan e Il Dito, per poi arrivare alla strada provinciale. Da qui si segue il confine di Settore per scendere al Lario e risalire lungo la sponda fino a Lierna.



3. PIANIFICAZIONE DEL PRELIEVO

3.1. PERIODI DI PRELIEVO

Il CAC propone per la caccia collettiva in girata il periodo compreso tra il 1° ottobre 2025 e il 31 gennaio 2026, per tre giorni la settimana.

3.2. COMPOSIZIONE DELLE SQUADRE E LORO COLLEGAMENTO ALLE ZCCC INDIVIDUATE

Di seguito sono riportate le specifiche delle squadre del CAC per la caccia collettiva al cinghiale con il metodo della girata.

Per la stagione di caccia 2025 – 2026 saranno operative tre squadre, corrispondenti alle "A", "C" e "D" dello scorso anno. Non sarà invece operativa la squadra "B".

Squadra A

SCCC e ZCCC assegnati:

- SCCC Campelli- Resegone
 - ZCCC P 1.1 "Monte Melma – Boazzo – Erna"
 - ZCCC P 1.5 "Valle Desio – Culmine – Ferrera – Mezzacca"
 - ZCCC P 1.6 "Valle di Nava"
 - ZCCC P 1.4 "Neguggio – Deviscio – Belasca" parte nord
- SCCC Grigne
 - ZCCC P 2.2 "Resinelli"

Gli identificativi dei cani limieri sono:

- 380260140068416 "Pezzella"

Elenco dei componenti della squadra

COGNOME E NOME DEL CACCIATORE	DATA DI NASCITA	LUOGO DI NASCITA	FUNZIONE
ACQUISTAPACE ANDREA	27.03.1980	LECCO	
ACQUISTAPACE BATTISTA	16.04.1971	LECCO	
AGOSTONI GIUSEPPE AMBROGIO	13.01.1963	LECCO	

COGNOME E NOME DEL CACCIATORE	DATA DI NASCITA	LUOGO DI NASCITA	FUNZIONE
BOLIS ANDREINO ANGELO	04.12.1955	ERVE	
CALIGIURI LUCIANO	11.10.1971	PETRONA'	
COLOMBO CRISTIAN	20.12.1975	LECCO	
COMBI DAVIDE	26.06.1971	LECCO	Conduttore
COMBI ROBERTO	06.01.1956	LECCO	Vice caposquadra
COMBI VALERIO	10.12.1986	LECCO	
CROTTA GIOVANNI	07.01.1968	LECCO	Conduttore
FRANCESCATTI ANDREA	20.07.1993	SEGRATE	
MANGIONI OTTAVIO	22.09.1956	ABBADIA LARIANA	
MICHELI LUIGI	19.09.1950	ABBADIA LARIANA	Vice caposquadra Conduttore
MILANI LORENZO	20.12.1955	LECCO	Caposquadra Conduttore
PASSINI ANTONIO	31.07.1971	BELLANO	Conduttore
PASSINI PAOLO	17.02.1972	BELLANO	
RIVA ALBERTO	14.04.1961	LECCO	

Squadra C

SCCC e ZCCC assegnati:

- SCCC Campelli- Resegone
 - ZCCC P1.2 "Saina- Camposecco-Piazzo"
 - ZCCC P 1.4 "Neguggio – Deviscio – Belasca" parte sud
- SCCC Grigne
 - ZCCC P2.1 " Esino"

Gli identificativi dei cani limieri sono:

- 380260101210415 "Athos"

Elenco dei componenti della squadra

COGNOME E NOME DEL CACCIATORE	DATA DI NASCITA	LUOGO DI NASCITA	FUNZIONE
ARRIGONI ALBINO CELESTE	10.01.1947	CARENNO	
BENZONI GIUSEPPE	26.10.1972	BELLANO	
BOLIS MASSIMO	07.10.1955	LECCO	
BOLIS PIERGIORGIO	21/05/1959	LECCO	
BOLIS PIERGIUSEPPE	28.10.1959	LECCO	

COGNOME E NOME DEL CACCIATORE	DATA DI NASCITA	LUOGO DI NASCITA	FUNZIONE
CONTI FRANCESCO	01.05.1955	VENDROGNO	
DELLAMANO GIANLUCA	09.07.1968	BELLANO	
LANFRANCONI GIORGIO	25.02.1975	LECCO	
LUPO GIOVANNI ALBERTO	23.06.1966	S. MARTINO DI FINITA	
MAGLIA MICHELE	19.04.1979	BELLANO	
MARELLI DARIO	22.06.1980	ERBA	
PENSA CARLO	27/10/1940	MILANO	
ROTA MAURO	07.06.1961	LECCO	Vice caposquadra Conduttore
VALSECCHI ALBERTO	29.09.1987	LECCO	
VALSECCHI FRANCO	25.03.1958	LECCO	
VALSECCHI GABRIELE	11.01.1983	LECCO	Caposquadra Conduttore
VALSECCHI GIORGIO	16.06.1979	LECCO	
VIGLIENGHI FABIO	21.08.1965	BELLANO	
VIGLIENGHI GIOVANNI	17.09.1977	BELLANO	

Squadra D

SCCC e ZCCC assegnati:

- SCCC Campelli- Resegone
 - ZCCC P 1.3 "Erve"

L'identificativo del cane limiere è:

- 380260042523582 "Siena"
- 380260101866864 "Nebbia"
- 380260101412778 "Ira"
- 380260101547421 "Ambra"

Elenco dei componenti della squadra

COGNOME E NOME DEL CACCIATORE	DATA DI NASCITA	LUOGO DI NASCITA	FUNZIONE
BOLIS MORENO	07.05.1997	LECCO	Conduttore
MILESI BRUNO	15.09.1959	LECCO	
MILESI MICHAEL	08.05.1990	LECCO	Vice caposquadra Conduttore
MILESI ROBERTO	06.09.1957	ERVE	Caposquadra Conduttore

COGNOME E NOME DEL CACCIATORE	DATA DI NASCITA	LUOGO DI NASCITA	FUNZIONE
NASAZZI LEONARDO	02.06.1998	LECCO	
RIPAMONTI MATTEO	27.05.1988	LECCO	Vice caposquadra Conduttore
TASCA GUGLIELMO	07.03.1977	SESTO SAN GIOVANNI	Conduttore
TOSETTI EROS	01.04.1974	LECCO	
VALESECCHI ALBERTO	03.11.2000	LECCO	
VALESECCHI ALESSANDRO	24.06.1999	LECCO	
VALESECCHI EDOARDO RENATO	02.12.1991	LECCO	
VALESECCI LIVIO	19.05.1964	LECCO	
VERDUCI ANTONIO	02.12.1970	REGGIO CALABRIA	Conduttore